



COMPAGNIA HELLEQUIN presenta

## ROSA GOLDONI

*politico della donna forte*



con **Lucia Zaghet, Giulia Colussi, Daria Sadovskaia**  
e con **Alice Gaspardo**, tastiere e trombone; **Jacopo Pittino**, batteria  
drammaturgia e regia di **Ferruccio Merisi**  
produzione **Scuola Sperimentale dell'Attore / L'Arlecchino Errante**

Come il rosso per Tiziano, il blu per Kandinskij, o il giallo per Van Gogh, per Carlo Goldoni il rosa è una chiave poetica, la cifra di una ispirazione. Goldoni è forse il primo autore della storia della letteratura mondiale "alta" che si è avventurato nella leggerezza dell'essere, sulle orme delle donne della sua vita. Ritraendole con grande lealtà, anche dove pensava di denunciare qualche loro condotta discutibile, ha finito per edificare piccoli grandi monumenti alla loro forza vitale e alla loro novità sociale.



"...Che siamo la miglior cosa che abbia prodotto al mondo la bella madre natura", dice Mirandolina al termine del suo sincero - e per gli uomini "pericoloso" - monologo. Lo spettacolo, oltre alla famosa "Locandiera", inanella preziosi cammei di altre eroine goldoniane.



*I titoli delle commedie di Goldoni sono pieni aggettivi: la donna è "di garbo, scaltra, onorata, buona, fortunata, puntigliosa, prudente, saggia, amorosa, brillante, sagace, di governo...". O anche "gelosa, curiosa, vendicativa, infatuata, sola, indifferente, bizzarra, morbinosa, volubile...".*

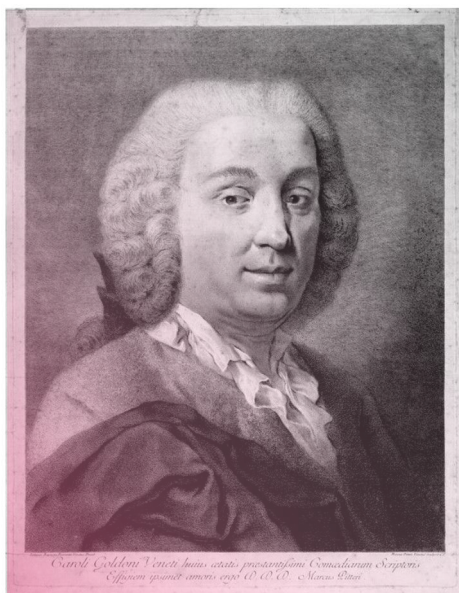
*Intorno a tutte queste anime, tutti i personaggi maschili di Goldoni sono oggettivamente un po' più immobili, meno alla ricerca di futuro, meno impegnati a realizzarsi e dunque meno creativi e meno dialettici. Probabilmente perché, di partenza, sono più privilegiati, più "comodi"... Situazione che troviamo ancora oggi, a quanto sembra...*

Lo spettacolo *Rosa Goldoni* è una collezione di ritratti, ma non è per nulla solo un'antologia o un varietà. Le varie vicende si rispecchiano, si dissociano, si intrecciano e creano una sempre più percepibile logica di rimandi e riferimenti. Sotto di essi prende forma una grande domanda, che è relativa alla convivenza tra donna e uomo nel nostro tempo...

L'attualizzazione del linguaggio goldoniano, e in primo luogo della sua *Arte di Commedia*, è il punto di forza dello spettacolo, portato in scena da un gruppo di sole attrici che, nel loro trasformismo, trattano con lo stesso sguardo disincantato tanto le maschere maschili quanto quelle femminili. Il risultato è un inno alle donne molto intrigante e molto poco retorico, che lascia un retrogusto sorridente e stimolante insieme, continuamente sottolineato dalle citazioni musicali cantate dalle attrici, pescate dal repertorio pop contemporaneo.

Lo spettacolo ha anche una componente "eretica". Invece che toglierle, a tutti, come voleva Goldoni, qui le maschere sono state messe a tutti, anche ai personaggi che in origine non le avevano.

Che dire, a volte il miglior omaggio ad un autore è il tradimento, purché ci siano ragione e passione...



Spettacolo di teatro contemporaneo

Durata spettacolo 70'

Spazio scenico minimo mt. 8 (profondità)  
mt.7 larghezza

Musica dal vivo

No microfono per attori (se necessario, solo panoramici di tipo crown)

Scheda Luci molto semplice. Carico min 6 kw.

*Per altre informazioni*

**SCUOLA SPERIMENTALE DELL'ATTORE** Via Selvatico 26, Pordenone (PN), Italia  
TEL: 348 5110444 – 333 6876490 – EMAIL: [press@arlecchinoerrante.com](mailto:press@arlecchinoerrante.com)  
WEBSITES: [www.hellequin.it](http://www.hellequin.it) / [www.arlecchinoerrante.com](http://www.arlecchinoerrante.com)